

# Irccs Istituto delle Scienze neurologiche Tutta questione di cervello...



► Proseguiamo con la serie dedicata alle eccellenze sanitarie pubbliche presenti nelle nostre Regioni. In Italia alcuni ospedali sono davvero all'avanguardia, anche se forse sono poco conosciuti. Per questo, vi invitiamo a segnalare le strutture che, secondo voi, raggiungono standard elevati di qualità ed efficienza. Sul prossimo numero vi raccontiamo **Synlab – Sdn a Napoli**

di Agnese Pellegrini

**Q**uella volta, il tumore fu fatto uscire dal naso. Fabiana era arrivata, qualche mese prima dello scorso Natale, all'Isnbn, l'Istituto di scienze neurologiche di Bologna, il primo Irccs (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) inserito all'interno di un'Azienda sanitaria, l'Ausl di

Bologna. A 28 anni, era alla 35ma settimana di gravidanza e, dopo il parto d'urgenza all'Ospedale Maggiore, i neurochirurghi dell'Isnbn **le hanno tolto l'emangioma dal naso**, «scollandolo delicatamente da tutte le strutture cerebrali, rimosso un pezzo alla volta e poi aspirato», ha spiegato il professor Diego Mazzatenta, respon-

sabile del programma di Neurochirurgia dell'ipofisi dell'Irccs. Oggi, Fabiana e la piccola Gioia stanno bene. Sembra fantascienza (nessuna incisione al volto né interventi al cranio, due ospedali di eccellenza insieme, **una ventina di professionisti coinvolti, due vite salvate**), ma in questo istituto è possibile.

## Una lunga storia

Di peculiare, l'Isnbn ha prima di tutto la collocazione: si trova, appunto, all'interno dell'Ospedale Bellaria, ma alcune attività sono dislocate su altre sedi dell'Ausl di Bologna e anche presso l'Azienda ospedaliero-universitaria della città. In particolare, presso l'Ospedale Maggiore è stato consolidato l'Hub

# Bologna

**Primo in Italia presente all'interno di un'Azienda sanitaria e uno dei cinque esistenti in Emilia-Romagna, si occupa di malattie neurologiche e neuro-muscolari sia nell'adulto sia nel bambino. Grazie a tecniche robotiche e procedure laser...**



## I numeri

**455**

professionisti

**142**

posti letto

**21**

Unità operative

**26**

laboratori di assistenza e ricerca



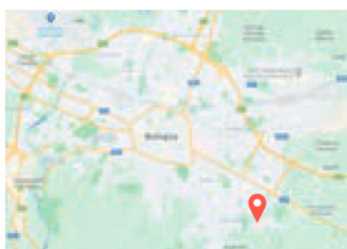
## IL PRIMO DECENNALE

Questo è uno dei più recenti Irccs. A fianco: una delle sale operatorie. Sopra: l'ingresso dell'ospedale, con a sinistra il professor Lodi. A destra: il professor Mazzatenta.



## Dove siamo

► Via Altura 3  
40139 Bologna  
Tel. 051/62.25.111  
[www.isnb.it](http://www.isnb.it)



(struttura centrale) per le urgenze vascolari neuro-logiche con l'istituzione nel 2018 dell'Unità di "Neurologia e rete stroke metropolitana". Spiega il professor Raffaele Lodi, direttore scientifico dell'Istituto e professore ordinario di Neuroradiologia presso l'Università di Bologna: «Siamo uno dei più recenti Irccs italiani: quest'anno, "festeggiamo" il primo decennale». L'Istituto si sviluppa per **32.600 metri quadri, di cui oltre 2.000 dedicati alla ricerca**, è sede di insegnamento universitario e di formazione per le professioni sanitarie ed è centro di rife-

**Questo è un centro di riferimento nazionale per molte patologie**

rimento regionale per le malattie del sistema nervoso centrale e periferico nel bambino e nell'adulto, patologie come le malattie neurodegenerative (Parkinson e demenze in particolare), le epilessie, i disturbi del sonno, le cefalee, la sclerosi multipla... Si caratterizza per attività di elevato contenuto tecnologico nell'ambito in particolare della **neurochirurgia specialistica e la neuroradiologia** (endoarterectomia, malformazioni vascolari, trattamenti spinali), per le quali è riferimento clinico e scientifico di rilievo nazionale e internazionale. ➔

«Operiamo in rete con altri centri», specifica il direttore scientifico, da pochi mesi nominato presidente della Rete italiana degli Irccs delle Neuroscienze e della Neuroriabilitazione. «Tra i miei obiettivi vi è la prosecuzione del progetto degli “Istituti virtuali nazionali” (una sorta di rete nella rete, ciascuna dedicate a patologie specifiche) con progressiva attivazione di nuovi, il mantenimento e il potenziamento delle piattaforme tecnologiche della Rete e l’irrobustimento dei rapporti con altre per la definizione di programmi di lavoro comuni», afferma ancora Lodi.

### Ipofisi e non solo

Il programma di neurochirurgia dell’ipofisi, con **oltre 200 operazioni all’anno, l’80 per cento su pazienti da fuori Bologna**, ha reso l’Istituto uno dei primi tre in Italia per numero di interventi e di pubblicazioni scientifiche. «Una chirurgia a rischio zero non esiste», chiarisce il professor Mazzatenta, responsabile del programma. «In particolare, la neurochirurgia ha esigenze e struttura peculiari. Fino a qualche decennio fa, l’obiettivo era quello di togliere il tumore. Oggi, invece, a noi medici interessa la qualità di vita del nostro paziente: è per questo che puntiamo molto sulla tecnologia». Che permette interventi sempre meno invasivi, sistemi di visualizzazione digitali, metodi mutuati dall’aeronautica per limitare gli errori, protocolli per l’analisi dei dati e procedure che consentono l’assenza di incisioni al volto. «In questo modo», aggiunge il neurochirurgo, **«i pazienti vengono dimessi dopo pochi giorni**, con tutto quello che ne deriva in termini di minore ospedalizzazione e, quindi, ripresa più veloce delle proprie attività, il che, poi, si traduce in costi minori per la sanità».

Se paragonata a quella degli ultimi decenni, la neurochirurgia attuale sembra davvero fantascienza: «Adesso possiamo in tempo reale condividere gli interventi con colleghi di tutto il mondo», evidenzia Mazzatenta, «e questo è fondamentale anche per la formazione di nuovi medici e per la ricerca in generale. Stanno nascendo biblioteche video degli interventi, in-



### UN’EQUIPE GIOVANE

Sopra: il reparto di neuroradiologia. A fianco: alcuni ricercatori dell’Istituto. Sotto: il professor Raffaele Lodi, direttore scientifico dell’Irccs. Nel tondo: il dottor Mino Zucchelli.



dispensabili per la preparazione dei giovani. **La democratizzazione e la divulgazione della scienza sono la vera conquista di oggi**». C’è però una riflessione da compiere, secondo il medico: «Un pilota non esiste senza la sua scuderia: non potrei ottenere simili risultati, se non fossi in questo Istituto di Bologna». È l’importanza degli Irccs «che devono diventare sempre più centri di riferimento nazionale. Il che non significa impoverire il territorio, perché l’urgenza va garantita in tutti gli ospedali. Tuttavia, per gli interventi complessi, è importante poter contare su istituti di rilievo a livello nazionale. Un Paese avanzato come l’Italia, in cui il Servizio pubblico garantisce le cure migliori a tutti, non può non avere una rete efficiente di queste strutture».



### Anche per i bambini

Ogni anno, nei reparti pediatrici dell’I-snb si contano circa 700 ricoveri e 9.000 prestazioni ambulatoriali a carico di bambini e adolescenti colpiti da patologie del sistema nervoso centrale. La neurochirurgia pediatrica, guidata dal dottor Mino Zucchelli, è centro di riferimento della regione Emilia-Romagna per la diagnosi, la terapia chirurgica e l’assistenza delle patologie del sistema nervoso centrale e si occupa principalmente di **malformazioni congenite cranio-facciali, idrocefalo** e cisti liquorali endocraniche, neoplasie cerebrali e midollari, patologie vascolari, disrafismi spinali, malformazione di Chiari e anomalie della giunzione cranio-cervicale, epilessie di interesse chirurgico e stimolazione del nervo vago.



tri, metodiche per monitorare il funzionamento del cervello durante gli interventi chirurgici». Il che è essenziale quando **si opera un piccolo di appena 500 grammi**, una malformazione di un neonato o un tumore cerebrale di un bambino: «In tutti i casi, i nostri pazienti hanno ancora tutta una vita davanti, la cui qualità dipende dal nostro lavoro... Questa consapevolezza, insieme al fatto che abbiamo a che fare con un'intera famiglia e non soltanto con un paziente, è per noi uno stimolo, ma anche una grande responsabilità, cui cerchiamo di rispondere al meglio».

### Quanto pesa la ricerca

Invecchiamento cerebrale e neurodegenerazione, neuroriabilitazione; malattie neuromuscolari, rare e neuroimmunologiche; ictus, neurologia d'urgenza, cefalee, stress e sistema vegetativo; epilessia, malattie del sonno e dei bioritmi, sistema neuroendocrino. Sono le quattro linee di ricerca dell'Istituto sulle quali i ricercatori sviluppano i loro progetti.

Con 1 milione e 652 mila euro, il ministero della Salute ne ha appena finanziati quattro, due dei quali coordinati da giovani. Il primo di questi progetti mira a **sviluppare e validare un esame del sangue per diagnosticare precocemente la malattia di Alzheimer**, mentre il secondo mira a valutare il *bright light treatment* (trattamento con esposizione alla luce blu) in pazienti affetti da demenza a corpi di Lewy.

Grande attenzione è data anche alla neuropatia ottica di Leber, causata dalla degenerazione del nervo ottico su base genetica, che potrebbe presto trovare risposta nell'approccio che prevede la correzione della porzione del Dna difettoso. È la terapia genica, per cui l'Istituto è tra i primi in Italia.

Del resto, è questa la medicina del futuro. Ed è anche l'obiettivo degli Irccs in Italia: «Creare centri», chiosa il professor Lodi, «che siano attrattivi oltre i confini della propria Regione». Per una sanità italiana che punti davvero all'eccellenza. ●

Racconta il dottor Zucchelli: «Quando la mamma di Andrea era al settimo mese di gravidanza, un'ecografia rivelò un'emorragia cerebrale che stava causando **idrocefalo, una grave patologia che consiste nell'accumulo di liquido cerebrospinale nel cervello**».

Il bambino venne così preso in carico (ancora prima che nascesse) dal dottor Zucchelli, insieme a lui tutta un'équipe composta da ginecologi, neonatologi, anestesisti e rianimatori pediatrici, neuroradiologi pediatrici, neuropsichiatri, pediatri, genetisti e riabilitatori che lo hanno visto crescere e che dopo 10 anni ancora lo accompagnano nelle sfide che la sua malattia comporta: «Un lavoro di squadra», aggiunge il medico, «che può essere garantito soltanto nei centri più grandi».

Ogni anno, sono circa 250 i bambini che vengono sottoposti a interven-

to chirurgico all'Isnb, soprattutto per idrocefali, tumori cerebrali e spinali, craniosinossi, spina bifida ed epilessia farmaco resistente, molti dei quali provenienti da fuori Regione. «Non sono piccoli adulti», rimarca ancora lo specialista, «ma individui con esigenze specifiche. Per questo, la neurochirurgia pediatrica è una disciplina a sé stante. E, nel nostro ambito, **l'impatto tecnologico è stato essenziale**: abbiamo risonanze magnetiche che permettono di ottenere immagini impensabili fino a pochi anni fa, tecniche di neuronavigazione e robotiche sempre più raffinate e precise, procedure laser di grande aiuto, tecniche endoscopiche che ci permettono di togliere tumori attraverso incisioni di pochi millime-

**Ogni anno, nei reparti pediatrici si contano 700 ricoveri**